

# BULLETTINO STORICO EMPOLESE



Volume XVIII

Anni LXI-LXII

2017-2018

# BULLETTINO STORICO EMPOLESE

Periodico dell'Associazione Turistica Pro Empoli

*Fondatori*

MARIO BINI  
VINCENZO CHIANINI  
GIULIANO LASTRAIOLI  
CORRADO MASI

*Comitato Editoriale*

FRANCA BELLUCCI  
FAUSTO BERTI  
CLAUDIO BISCARINI  
EMANUELA FERRETTI  
MARCO FRATI  
MAURO GUERRINI (*coordinatore*)  
PAOLO SANTINI  
WALFREDO SIEMONI

Volume pubblicato con un contributo di



BANCA  
CAMBIANO 1884  
SOCIETÀ PER AZIONI



Rotary  
Club Empoli

I fascicoli sono distribuiti gratuitamente ai  
soci dell'Associazione Turistica Pro Empoli

Inviare proposte e osservazioni a  
Buletino Storico Empolese  
Associazione Turistica Pro Empoli  
Piazza Farinata degli Uberti, Palazzo Pretorio  
50053 Empoli Tel. 0571 757533

Registrazione al Tribunale di Firenze n.1991 del 3 ottobre 1957  
Direttore responsabile: Marco Mainardi

## INDICE

BRENDA BARNINI <i>Saluto</i> .....	7
GRAZIA ARRIGHI <i>Saluto</i> .....	8
MAURO GUERRINI <i>Editoriale</i> .....	9
GIULIANO LASTRAIOLI <i>Memorandum, a cura di Mauro Guerrini</i> .....	11
MAURO GUERRINI <i>Bibliotheca selecta Julianii Lastrajolii</i> .....	21
GIUSEPPE LASTRAIOLI <i>Giuliano Lastraioli raccontato da suo figlio</i> .....	57
CLAUDIO BISCARINI <i>Una sera</i> .....	63
ALESSANDRO NALDI <i>Capalle, 12 Agosto 1117. Una radicale svolta nelle origini di Empoli: il mancato insediamento monastico de Curte Nova e i suoi effetti nell'incastellamento della plebs de Impoli</i> .....	69
PAOLO SANTINI <i>«Plebs Sancti Johannis de Greti detto Sant'Ansano». Storia della millenaria pieve di San Giovanni Battista a Sant'Ansano in Greti attraverso i documenti</i> .....	83
FAUSTO BERTI <i>Le abbreviature di ser Piero di Nuccio da Pontorme (1314-1327)</i> .....	113
MARCO FRATI <i>Empoli area di ponte. L'attraversamento delle acque fino al 'diluvio' del 1333</i> .....	167
ELISABETTA GUERRIERI <i>Sul Perutile opusculum praedicabile del magister Michele Durazzini da Empoli</i> .....	189
FRANCA BELLUCCI <i>Adele Caputi Bastogi. Calcolate presenze intorno al Risorgimento</i> .....	215
ELISABETTA BACCHERETI <i>"È permesso?!..."</i> .....	239
PAOLO PIANIGIANI <i>Dino Campana e i Tallone. Con fermata a Empoli</i> .....	253
BREVI NOTE PER MEMORIA <i>Bartolommea Bertini da Siena, serva di Dio, a cura di Mauro Guerrini</i> .....	261

## BREVI NOTE PER MEMORIA

### BARTOLOMMEA BERTINI DA SIENA, SERVA DI DIO

A CURA DI MAURO GUERRINI

Padre Silvano Danieli, priore della Comunità del Pontificio Ateneo Marianum di Roma e bibliotecario dell'ordine dei Servi di Maria, mi segnala questa notizia bibliografica, conosciuta da pochissimi:

*Bartolommea Bertini da Siena, serva di Dio*, edita all'interno del *Diario sagro dell'Ordine de' Servi di Maria Vergine, in cui per ciaschedun giorno dell'anno si legge in ristretto la vita d'un religioso, ò religiosa di detto Ordine illustre per bontà, lettere, e posti ragguardevoli*. Opera di fr. Placido Maria Bonfrizieri ... Tomo primo [-secondo], volume edito In Venezia, appresso Angelo Geremia, librajo al ponte del Lovo à S. Salvatore nel 1723 ([24], 286 p. ; 4°).

La pubblicazione è conservata alla Biblioteca del Marianum, con frontespizio perduto e riprodotto in caratteri manoscritti facsimilari dell'originale; da questo esemplare abbiamo tratto la nota riprodotta sotto. Il *Diario* è, inoltre, posseduto da varie biblioteche italiane, come risulta dal catalogo di SBN, Servizio bibliotecario nazionale.<sup>1</sup> È molto probabile che l'opera si trovi anche in altri istituti, magari non descritta, come talora avviene per i libri appartenuti a biblioteche di ordini religiosi confluite in biblioteche dello Stato, di università o di ente locale.

La notizia è sconosciuta alla storiografia empolesse e il personaggio merita uno studio. Bartolomea era una persona con una spiccata religiosità, nata a Empoli nel 1583 e morta a Siena il 28 maggio del 1619, ma che oggi darebbe forse origine a una diagnosi psichiatrica. Il suo appellativo "da Siena", derivato dalla città in cui espletò il suo servizio religioso, non potrebbe trasformarsi in "da Empoli, ovvero *Bartolomea da Empoli*, per il luogo che le ha dato i natali?

<sup>1</sup> Biblioteca S. Maria della Catena – Dipignano – CS  
Biblioteca del Seminario vescovile di Ferentino – Ferentino – FR  
Biblioteca Statale – Lucca – LU  
Biblioteca nazionale Braidense – Milano – MI  
Biblioteca comunale – Città della Pieve – PG – [consistenza] 1 esemplare  
Biblioteca comunale Augusta – Perugia – PG  
Biblioteca Oasis – Perugia – PG – [consistenza] 1 esemplare, vol. 1  
Biblioteca Oliveriana – Pesaro – PU  
Biblioteca delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche dell'Università degli studi di Urbino – Urbino – PU  
Biblioteca comunale Manfrediana – Faenza – RA  
Biblioteca provinciale di filosofia San Tommaso d'Aquino – Torino – TO

DIARIO SAGRO  
DELL' ORDINE DE' SERVI  
DI MARIA VERGINE

*In cui per ciaschedun giorno dell'Anno si legge in ristretto  
la Vita d'un Religioso o Religiosa di detto Ordine  
Illustre per Bontà, Lettere, e Fatti ragguardevoli.*

O P E R A

DI FR. PLACIDO MARIA

BONFRIZIERI

SACERDOTE SERVITA

DEDICATO

*All' Eminentissimo, e Reverendissimo Principe*

IL SIGNOR CARDINALE

LORENZO CORSINI

*Protettore della stessa Religione.*

TOMO PRIMO

IN VENEZIA, M.DCCXXIII.

*Appresso Angelo Geremia, Librajo al Ponte del Lovo a S. Salvatore.*  
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

## IL DI 28. MAGGIO.

*Vita della Venerabil Serva di Dio Bartolommea Bertini da Siena.*

**I**N Empoli grossa Terra della Toscana, e che gode i privilegi della Città di Siena, nacque la nostra Bartolommea, nell'anno di nostra salute 1570. Il di lei Padre si chiamò Domenico Bertini, e la Madre Maria di Gio: Scariatti Famiglie amendue onestissime. Incominciò da fanciullina a dar molti segni della sua pietà, e devozione; Imperciocchè in quella tenera età, fuggendo tutti gli spassi puerili, attendeva a recitar molte *Ave Marie*, in onor della Santissima Vergine, le di cui feste onorava con gran solennità, ed allegrezza, per quanto era capace il suo talento ancor tenero. Ed era così tenace di questo suo costume, che non fu mai possibile farla andare a letto, se prima non aveva recitate tutte le sue devozioni, ed avendo imparato da sua Madre di dover si ricordare della morte nell'entrar a letto, diligentissima esecutrice, non si sarebbe mai addormentata, se prima postasi in letto non si poneva colle mani sul petto all'ufanza de' morti posti in bara, e soleva dire più volte, il *requiem aeternam* per l'anime de' Defonti in quella positura. Essendo in età di anni 17. i suoi Genitori la promessero per isposa ad un Giovane per nome Angiolo di Francesco Cardavelli di Firenze, il che da lei risaputo contraddisse quanto potè a queste nozze, mercè che desiderava di consagrare a Dio la sua Virginità in un Chioistro, ma confidando questo suo pensiero ad una buona Monaca per nome Suor Speranza, le disse questa, esser volontà di Dio, che ella obbedisse a' suoi Genitori, come fece, per non disgustare il suo Gesù, quale comparole la seguente notte in sogno, e mo-

strandò di gradire questa obbedienza, parevale che congiungesse insieme le due destre dello Sposo, e di lei come Sposa. Nel Matrimonio vivendo con molta soggezione al suo Marito, il più che poteva, spendeva gran parte delle notti in Orazione, nella quale se tal'ora oppressa dalla stanchezza si addormentava, sentiva materialmente scuotersi, ed era il suo Angiolo Custode, che la risvegliava, onde confusa, ed umiliata, proseguiva con più fervore di prima le incominciate sue Orazioni. Nell'anno 1606. portossi con il suo Marito ad abitare in Siena; Ivi essendo nota la gran bontà, e zelo del nostro Padre Pietro Berti, si pose sotto la di lui direzione, quale scorgendo in quell'anima un buon fondo di spirito, incominciò a condurla per le vie d'una maggior perfezione. Accrebbe i digiuni, le orazioni, e la mortificazione della propria carne. Quasi ogni giorno con lagrime ancor sensibili purgava la sua coscienza, per mezzo del Sacramento della Confessione, e tre giorni della settimana cioè la Domenica, il Mercoledì, e il Venerdì, si cibava del pane degli Angioli, pregando incessantemente la Regina de' Cieli, che la instradasse per la via della perfezione, per più piacere al suo Santissimo Figlio. Accadde per tanto, che orando una volta con più fervore del solito nella nostra Chiesa, ed all'Altare, che si dice delle Mantellate, sentì dirsi articolamente da quella S. Immagine, ivi dipinta della Beatissima Vergine *sappi Bartolommea, che il mio Figlio Gesù ti rimira come mancante di non sò che di suo maggior gusto*. A queste parole Bartolommea dette in un gran profluvio di lagrime, timorosa di non esser ella in disgrazia di Dio. La Madre però delle consolazioni, non lasciolla per lungo tempo in questa afflizione, poiche con bellissima visione d'una Nobile Signora, che avendo una

Colomba sopra del Capo , circondata da un numero senza numero di spiriti Celesti , le disse ; *senti o Bartolommea , se vuoi interamente piacere al mio Figlio vesti l' Abito de miei dolori* , e ciò detto disparve , ed essa ripiena di spirituale dolcezza , subito ricorse al suo Confessore , e narrandogli tutta la visione , pregollo a volerla consolare col Santo Abito , come tantosto egli fece , vestita dell' Abito delle Terziarie era tutta nel meditar la Passione di Gesù , e i dolori della sua Santissima Madre , sicche meritò una volta nel tempo della Elevazione dell' Ostia Sacratissima , di vedere Cristo in Croce pendente , con a piè la sua afflittissima Madre , che ambidue le fecero un bel regalo di tutte le lor pene , ed in fatti d' allora in poi provò per tutto il tempo di sua vita i dolori corrispondenti a ciascuna parte del corpo , massime ne i giorni di Venerdì . Essendo morto il suo Confessore P. Pietro , meritò di vederlo glorioso in Paradiso con una bellissima visione . Fu amatissima de i poveri , chiedendo limosine per poterle a loro distribuire . Nel sentir la Divina parola fu osservata , che ora diveniva pallida , ora rubiconda , ed ora spargeva tante lagrime , che giungevano a bagnare la terra . Molti furono gli assalti , che le diede il Demonio , ma ricorrendo alla Beatissima Vergine , ed all' Angiolo suo Custode , quale visibilmente ancor tal volta la confortava , restò sempre vincitrice dell' Inferno . Si annullò finalmente , e dopo esser stata ricreata con Celesti visioni , e d' aver predetta la vicina morte ( che seguì tra pochi giorni ) al P. nostro Gio: Battista Turchi suo Confessore , placidamente morì , in età di 36. anni , nel 28. Maggio 1619.

*Serva d' Iddio Bartolommea Bertini  
Impetra a noi gli affetti tuoi Divini .*